

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,  
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

### 10° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 APRILE 1973

Presidenza del Presidente **TESAURO**

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e approvazione:

« Aumento del contributo annuale in favore delle Casse di assistenza e previdenza degli scrittori, degli autori drammatici, dei musicisti e dei compositori-autori-librettisti di musica popolare » (834) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 55, 56, 58, 59
BRANCA . . . . .	57
DE MATTEIS . . . . .	57
GERMANO . . . . .	57
LANFRÈ . . . . .	56, 58
MAFFIOLETTI . . . . .	57, 58, 59
MODICA . . . . .	56, 57, 59
MURMURA, relatore alla Commissione . . . . .	56, 57
PUCCI, sottosegretario di Stato per l'interno . . . . .	56, 57, 59
TREU . . . . .	56

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

*TREU, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Aumento del contributo annuale in favore delle Casse di assistenza e previdenza degli scrittori, degli autori drammatici, dei musicisti e dei compositori-autori-librettisti di musica popolare » (834) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuale in favo-

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

10° RESOCONTO STEN. (11 aprile 1973)

re delle Casse di assistenza e previdenza degli scrittori, degli autori drammatici, dei musicisti e dei compositori-autori-librettisti di musica popolare », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Murmura di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

MURMURA, *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, con il disegno di legge n. 834 si modifica l'articolo 198 della legge 22 aprile 1941, numero 633, sul diritto d'autore; tale normativa dispone che sui proventi derivanti dai diritti demaniali, di cui all'articolo 175 della legge citata, per la rappresentazione o l'esecuzione delle opere adatte a pubblico spettacolo, o musicali di pubblico dominio, sia corrisposto un contributo a favore delle Casse di previdenza ed assistenza dei musicisti, degli scrittori e degli autori drammatici.

Gli ultimi stanziamenti — la cui determinazione è rinviata ai criteri stabiliti in un regolamento del 1941 — sono stati complessivamente di 130 milioni, di cui 70 per la Casa di riposo « Giuseppe Verdi » e 60 per la Cassa di assistenza e previdenza per questi autori, scrittori e musicisti. Le difficoltà in cui si sono venute a trovare, per la gestione, dette Casse, hanno imposto il disegno di legge in discussione, che è stato approvato dalla Camera dei deputati anche nella scorsa legislatura e che è stato oggi « ripescato » ai sensi delle ultime disposizioni regolamentari.

Ritengo che il disegno di legge, anche per lo scopo cui è destinato, possa essere approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LANFRÈ. Ritengo che, nello stesso decreto, debba essere determinato anche il numero degli iscritti alle varie Casse.

PUCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il disegno di legge trae origine dal fatto che è stata riconosciuta una nuova Cassa cui si è dovuto dare un contributo, così

come avevano la Cassa precedente e la Casa di riposo « Giuseppe Verdi ». È opportuno precisare, inoltre, che i criteri fino ad oggi seguiti, sono stati criteri di larga prudenza, in relazione alle esigenze delle varie Casse; in più, è bene ricordare che si tratta di una somma — 30 milioni — decisamente modesta. Rinviare per un motivo del genere il disegno di legge alla Camera non mi sembra il caso; se qui si volesse presentare, però, un ordine del giorno nel quale si inviti il Governo a tener conto del numero degli assistiti e che contenga tutte quelle sollecitazioni e suggerimenti che si ritengono opportuni — considerando specialmente il fatto che tali suggerimenti e sollecitazioni sono dettati da motivi di equità — il Governo è pronto ad accettarlo; ma, ripeto, non mi sembra assolutamente opportuno rinviare alla Camera il provvedimento, tenuta presente anche la eseguità della somma.

TREU. Vorrei conoscere le entrate e i mezzi di sussistenza della prima e di questa nuova Cassa, cioè quali sono attualmente i fondi di alimentazione di queste Casse. Vengono forse dalla SIAE?

PUCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La Casa di riposo Giuseppe Verdi vive coi proventi dei diritti d'autore delle opere di questo musicista, più col modesto contributo assegnatole dal Governo; senonchè tali proventi vanno affievolendosi poichè scadono i diritti; quando questi saranno completamente scaduti, il problema dovrà essere esaminato in termini più generali.

MODICA. Onorevole Presidente, si dice che nel cassetto del ministro Gaspari ci sia il progetto di riforma sanitaria, almeno così si legge sui giornali; comunque noi sappiamo che esiste un impegno del Governo per tale riforma, uno dei presupposti della quale è il superamento delle mutue separate e l'unificazione del servizio. Qui noi andiamo, senza termine, ad incrementare una delle tante Casse che spezzettano il sistema sanitario italiano con le conseguenze che tutti conosciamo. Pertanto vorrei che si desse un termine a questo intervento.

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

10° RESOCONTO STEN. (11 aprile 1973)

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. Si tratta, però, di Case di riposo e pertanto non forniscono un'assistenza sanitaria, bensì, direi, tecnica.

M O D I C A . Allora facciamo riferimento alla legge quadro di riforma dell'assistenza.

M A F F I O L E T T I . Signor Presidente, propongo un emendamento aggiuntivo all'articolo 1 del seguente tenore: « Ogni contributo a favore delle suddette Casse cessa al 31 dicembre 1973 ».

M U R M U R A , *relatore alla Commissione*. Sono contrario, perchè ritengo che non si possa determinare un termine quando non sappiamo quale sarà l'avvenire di tutte queste Casse. Tutti auspichiamo la riforma sanitaria, ma qui significa capovolgere i termini.

D E M A T T E I S . Devo dire che alle riforme non ci credo, specie in questo momento; per cui il porre delle limitazioni, in questi casi, mi sembra incompatibile con la realtà che viviamo giorno per giorno, e di cui il partito di maggioranza deve finalmente prendere atto. Comunque il Gruppo socialista è favorevole al provvedimento in discussione.

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei pregare il senatore Maffioletti di non insistere nel suo emendamento, perchè verrebbe posto in essere uno sbarramento che, se fosse accettato — come giustamente rilevava il relatore —, metterebbe quasi certamente queste Casse nell'impossibilità di continuare ad avere i contributi, peraltro molto modesti.

G E R M A N O . Ma allora il Governo dica chiaramente che questa riforma non la vuole fare!

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. La riforma non la fa il Governo; il Governo la presenta, il Parlamento la di-

scute ed eventualmente l'approva. Poichè noi abbiamo fatto le nostre esperienze in materia, niente esclude che una volta approvata la riforma il contributo di cui si tratta possa anche cessare. Ma ipotizzare la cessazione del termine mettendo questa povera gente nella condizione di non ricevere più neppure poche migliaia di lire, io credo che sia contrario anche allo spirito che anima l'eventuale riforma.

G E R M A N O . Non è una questione moralistica, non vogliamo privare questi poveri vecchi di qualche cosa...

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. No, voi volete costringere il Governo a portare avanti la riforma, l'ho capito benissimo.

M A F F I O L E T T I . Noi vogliamo porre un termine all'automatismo che viene sancito da questo disegno di legge, anche in rapporto alle esigenze di questi poveri vecchi che hanno diritto a un adeguamento dei contributi; per non perpetuare un sistema che diventa inadeguato ai fini assistenziali e che deve essere inquadrato in una visione organica chiediamo che questo meccanismo — che agevola certe pigrizie legislative — sia cambiato.

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. È un esperimento che andremmo a fare sulla pelle di questa povera gente!

G E R M A N O . Noi siamo favorevoli all'aumento di questo contributo; non abbiamo niente in contrario all'opera di assistenza che il provvedimento in discussione propone, anzi, vogliamo che sia migliore. Però non è che noi si voglia costringere il Governo a fare qualcosa in danno di questa gente, ma vogliamo costringerlo a ritornare qui, qualora la riforma non vada in porto, proprio per ripetergli: non l'avete fatta.

B R A N C A . Questo è un contributo che si rinnova ogni anno; nel caso in cui venisse approvata la riforma, il contributo

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

10° RESOCONTO STEN. (11 aprile 1973)

cadrebbe automaticamente; però c'è bisogno di stimolare il Governo a fare questa riforma. Allora non si potrebbe conciliare l'interesse di questa povera gente con lo stimolo di cui ho prima parlato? Cioè approvare il disegno di legge e, al contempo, invitare il Governo con un ordine del giorno a portare avanti la riforma generale? Quindi, per venire incontro a quanto diceva il senatore Germano, sulla base dell'ordine del giorno si potrebbe mettere il Governo di fronte alle sue responsabilità qualora non facesse la riforma.

**L A N F R È .** Signor Presidente, anche a nome del collega Pepe, presento il seguente ordine del giorno: « La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato raccomanda al Governo di tener presente, ai fini della ripartizione del contributo di cui all'articolo 2 della legge n. 834, il numero degli iscritti a ciascuna Cassa e le rispettive condizioni patrimoniali ».

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

La somma annua da devolvere a favore delle Casse di assistenza e di previdenza, erette in enti morali, degli scrittori, degli autori drammatici, dei musicisti e dei compositori-autori-librettisti di musica popolare, di cui all'articolo 198 della legge 22 aprile 1941, n. 633, modificato con leggi 21 maggio 1951, n. 391, e 20 dicembre 1954, n. 1227, è elevata a lire 160 milioni, a partire dall'esercizio finanziario 1972, ferme restando le disposizioni delle leggi 7 aprile 1954, n. 100, e 23 dicembre 1962, n. 1752, relative al contributo in favore della casa di riposo per musicisti « Giuseppe Verdi » di Milano.

A questo articolo il senatore Maffioletti ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo: « Ogni contributo a favore delle suddette Casse cessa al 31 dicembre 1973 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

*(Non è approvato).*

**M A F F I O L E T T I .** A nome del Gruppo comunista, dichiaro di astenermi dalla votazione dell'articolo 1.

**P R E S I D E N T E .** Metto ai voti l'articolo 1.

*(È approvato).*

#### Art. 2.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate, si provvede annualmente alla ripartizione della somma fra le casse beneficiarie, da determinarsi con lo stesso decreto.

*(È approvato).*

#### Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1972, si provvede a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

All'onere relativo all'anno finanziario 1973 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa di detto Ministero per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Ricordo alla Commissione che i senatori Lanfrè e Pepe hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato raccomanda al Governo di tener presente, ai fini della ripartizione del contributo

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

10° RESOCONTO STEN. (11 aprile 1973)

di cui all'articolo 2 della legge n. 834, il numero degli iscritti a ciascuna Cassa e le rispettive condizioni patrimoniali ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

È stato presentato, inoltre, dai senatori Murmura e Maffioletti il seguente ordine del giorno:

« La 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 834, recante provvedimenti per l'aumento del contributo annuale in favore delle Casse di previdenza e assistenza degli scrittori, autori drammatici, musicisti e compositori, impegna il Governo a proporre una legge-quadro per la riforma dell'assistenza e della mutualità ».

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. Manca l'accento alla SIAE. I contributi a queste Casse sono collegati, in parte, ai proventi della SIAE.

M O D I C A . Se i presentatori dell'ordine del giorno non hanno niente in contrario io propongo di sostituire le parole: « legge-quadro », con le altre: « legge di principio ». Presentando questa proposta mi richiamo all'articolo 117 della Costituzione.

P U C C I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il riferimento all'articolo 117 della Costituzione riguarda proprio la legge-quadro. Sostanzialmente il potere legislativo in materia è stato trasferito alle Regioni e la legge-quadro è legge di principio sulla cui base, a loro volta, le Regioni devono eserci-

tare il loro potere legislativo; non si tratta di una riforma del sistema preesistente, è un modo per stabilire i limiti e le direttive in base ai quali le Regioni dovranno legiferare.

P R E S I D E N T E . Il termine « legge-quadro » ha una tradizione che risale alla Assemblea costituente, mentre invece il termine « legge di principio » è stato introdotto da alcuni autori, ma è accanitamente contrastato da altri. Comunque, possiamo trovare un'altra espressione come ad esempio « provvedimenti legislativi ».

M O D I C A . Va bene; propongo di sostituire le parole: « una legge-quadro », con le altre: « provvedimenti legislativi ».

M A F F I O L E T T I . Accetto la modifica proposta dal senatore Modica, secondo il suggerimento del Presidente.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno osservazioni, metto ai voti l'ordine del giorno, di cui ho già dato lettura, con la modificazione testè concordata.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11,50.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici

DOTT. FRANCO BATTOCCHIO